ANNO XXX. Domenica, 18 Novembre 1877 N. 315

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **20**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 17 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

La crisi politica in Francia non è sciolta, ma ha smesso alquanto della sua intensità, e molti indizi vi sono per credere che si cerca un *modus vivendi*, un temperamento anche provvisorio per conciliare le imperiose esigenze dei tre poteri in lotta. Il *Moniteur* annuncia che il ministero De Broglie-Fourtou diede le sue dimissioni per rimuovere le difficoltà, e che il maresciallo-presidente, accettando queste dimissioni, pregò i ministri di rimanere al loro posto finchè il *Journal Officiel* non pubblicherà i nomi dei loro successori. Sarebbe troppo sperare dal maresciallo Mac-Mahon un ministero formato con elementi di pura sinistra, un ministero non diverso per colore da quello preseduto dal signor Giulio Simon, un ministero insomma che rifletta le idee, esprima il pensiero, effettui il programma non equivoco della maggioranza liberale e repubblicana della nuova Assemblea. Ma quand' anche non si abbia che un gabinetto di affari, non composto che di costituzionali di destra o di qualche nome non pericoloso di centro sinistro; quand' anche il cambiamento sia più di persone che di cose, più di forma che di sostanza, rimane sempre il fatto che il maresciallo Mac-Mahon ha compreso l'impossibilità di sfidar più oltre la rappresentanza nazionale colla persistenza dei signori De Broglie e Fourtou al potere, ha compreso la necessità di non cimentar più oltre la pazienza del paese. Dipenderà molto dall' attitudine più o meno savia e moderata del Senato un avviamento verso una equa soluzione del problema che affatica la mente del maresciallo, complici le impazienze e le ambizioni dei partiti monarchici.

Stando alle informazioni dello *Standard*, il Consiglio di gabinetto a Costantinopoli avrebbe manifestato disposizioni pacifiche: ma nello stesso tempo avrebbe suggerito di continuare nei preparativi militari, attesochè le promesse russe non meritano molta fiducia. Il gran visir comunicherebbe questa decisione del Gran Consiglio al signor Layard, ambasciatore inglese, per provocare una mediazione del governo della regina. È molto probabile che lo stesso signor Layard, tanto influente nei Consigli del sultano, abbia avuto mano in queste discussioni, ma non sappiamo però persuaderci che l'Inghilterra, a meno che non trovi appoggio in qualche potenza, l'Austria-Ungheria, per esempio, voglia prendere arditamente l'iniziativa per quest'opera mediatrice e pacificatrice. Lo stesso *Standard* ha da Pietroburgo che si fanno grandi preparativi per mobilizzare il resto dell'esercito; e questa sarebbe una risposta molto eloquente a chi manifesta fiducia nella moderazione della Russia e nei suoi propositi concilianti. Però su questo proposito della mobilizzazione del rimanente dell'esercito russo, gioverà anche avvertire che un dispaccio da Pietroburgo smentisce, sì, la notizia che il partito rivoluzionario mediti qualche movimento nell'impero, ma intanto aggiunge che furono spediti a Pietroburgo dei reggimenti di fanteria.

Dal teatro della guerra abbiamo poche notizie. Molto vantaggioso pei turchi sarebbe il fatto che i russi aggiornarono l'assalto a Kars in seguito al cattivo tempo e che non fu presa nessuna disposizione da parte dei russi per passar l'inverno in Armenia; ma avvertasi che si tratta d'una notizia mandata ai giornali inglesi e però da accettarsi con cauzione. Ripetiamo però che il cattivo tempo è un potente alleato per la Turchia in Asia.

Dalla parte di Rustciuc e Plevna, l'azione decisiva non è ancora impegnata, ma fatti d'armi importanti non potranno tardare. I turchi rinforzarono Rustciuc, in vista d'un prossimo attacco del nemico, e respinsero i russi nei dintorni di Tirnova. Ma non è supponibile, molto più che lo czarevic inviò parte delle sue truppe a rafforzare le linee d'investimento russe intorno a Plevna, che un attacco serio verso Rasgrad e Rustciuc abbia luogo in questo momento. Suleyman pascià, a quanto pare, mira anch'egli a soccorrere Osman pascià, e non si affaccia improbabile uno sforzo combinato e fortunato su qualche punto delle troppo estese linee russe, dei generali ottomani Mehemed Alì, Suleyman, Osman, Reuf e Chafkir pascià.

Nessun dispaccio dal Montenegro che annunci i progressi dell' esercito del principe Nicola che assedia Antivari. Le suscettibilità dell' Austria-Ungheria non saranno ferite da nuovi successi del Montenegro e in vicinanza del territorio austriaco? Un telegramma particolare da Vienna al *Temps* annunzia che il colonnello Roemel, che è addetto militare austriaco al quartier generale del principe Nicola, avvertì il governo del Montenegro che l'Austria-Ungheria non tollererebbe nessuna escursione dei montenegrini sul territorio ottomano al nord di Niksich, e ch'essa considererebbe ogni conquista al sud di questa fortezza come subordinata agli interessi europei e però soggetta a discussione quando si tratterà di conchiudere la pace.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO
NELLE SCUOLE

La petizione del clero torinese al Consiglio comunale di quella città, dalla quale uscirono i più virili e magnanimi esempi di resistenza alla teocrazia, ha messo in luce l' intensità dei pericoli che i clericali preparano al nostro paese. Essi si agitano, persistono nel loro scopo, che è uguale in Italia come in tutti gli altri paesi: signoreggiare sulla terra in nome della religione. La discussione e la deliberazione del Consiglio comunale di Torino non potevano essere più solenni; si ricorreva col pensiero a quei giorni gloriosi ne' quali i più grandi uomini del Piemonte avevano iniziato le pugne magnanime contro le oltracotanze ultramontane. Nel Consiglio disputavano uomini autorevoli e amanti non meno della libertà che della patria. Basta dire che le ragioni del comune per istabilire che l'insegnamento religioso dovesse essere facoltativo e non obbligatorio nelle scuole primarie erano difese dall'egregio Nicomede Bianchi, il quale, come preside una volta del Collegio convitto nazionale, ha potuto giudicare, prescindendo dalla quistione di principio, qual valore avesse quell'insegnamento.

L'ultima legge sull' istruzione obbligatoria, così piena di difetti e così poco efficace, ebbe almeno questo di buono, che ha saputo suscitare una controversia la quale giaceva da molti anni latente. E invero vi è ragione ad esserne lieti. Genova ha dato al problema la stessa soluzione di Torino, e la circolare dell'assessore delegato della pubblica istruzione, cav. Virgilio, ci pare eccellente. L' insegnamento della dottrina cristiana e della storia sacra è dichiarato nelle scuole primarie pienamente volontario e libero. Il comune lo *offre*, ma non l'*impone*. L'insegnamento si comparte nella prima ora di scuola di ogni sabato, e i genitori i quali desiderano che i loro figli non abbiano un tale insegnamento, li mandano a scuola un'ora più tardi. Non è lecito ai maestri e alle maestre usare qualsiasi pressione perchè i fanciulli e le giovanette si risolvano a frequentare le lezioni di religione. La quale, poichè è una *educazione* e non un'*istruzione*, non dà luogo nè a censure nè a esami decisivi. E poichè l'autorità comunale violerebbe la libertà di coscienza compilando essa un catechismo, si dichiara esplicitamente che il libro di testo sarà la *Dottrinella cristiana* per la diocesi di Genova, pubblicata dal cardinale arcivescovo.

A Bologna, ci è assicurato dalla *Patria* che da molto tempo è invalsa una consuetudine somigliante a quella che ora si è inaugurata a Genova e a Torino. Non ne saranno contenti nè i clericali nè coloro che vagheggiano l'esilio assoluto dell'idea religiosa dalle scuole; è una soluzione med a, la quale col tempo dovrà far luogo a una radicale, cioè l'esclusione assoluta dell' insegnamento religioso dalle scuole laiche, col trionfo completo della libertà di coscienza.

I clericali, come si è visto dalla petizione del clero torinese, vorrebbero imporre come materia d'obbligo l'istruzione religiosa, anche alle famiglie che non vogliono saperne. Così essi intendono la libertà di coscienza, cioè il *dominio assoluto sulle anime!* Coloro che desiderano la scuola sceverata da ogni influsso religioso tacciano di timidità un compromesso somigliante. Non possiamo essere del loro avviso. Poichè la grande maggioranza di famiglie cattoliche desidera che i loro figli abbiano anche nella scuola un insegnamento religioso positivo, è equo, utile e prudente assecondarla. È *equo*, perchè in tal guisa, senza offendere le minoranze, quando si renda facoltativo l'insegnamento, si appaga un desiderio delle maggioranze. È *utile* perchè i sentimenti religiosi non vogliono essere combattuti dalle politiche autorità in ciò che hanno di puro e santo. Infine è *prudente* perchè altrimenti le scuole condotte dalle Congregazioni religiose, che dopo morte sono più vive di prima, sfruttando un pregiudizio popolare, allontanerebbero dalle scuole comunali i figli del nostro popolo.

Ma oggidì spetta ai Municipi che hanno iniziata questa coraggiosa riforma un obbligo grave. Essi devono curare che lo spirito col quale si conduce l' insegnamento nelle scuole primarie sia eminentemente educativo e fondato sulla morale, sulla dignità, sull'onore, sull'amore del prossimo e sul rispetto dell'umana coscienza.

La scuola non è la negazione di alcuna religione, ma ne diviene la preparazione, senza essere confusa con essa.

Guai se nelle scuole primarie s'introducesse, come è avvenuto talora in qualche scuola della Romagna, uno spirito scettico e beffardo contro le più venerate tradizioni della religione. Allora si darebbe al clero il pretesto per insorgere con fortuna contro le tirannie dei Municipi atei. Ma il senno, l'equità, la moralità delle principali nostre Amministrazioni municipali ci affidano che si terranno nella vera via. Esse sono custodi di uno dei più grandi e delicati problemi morali del secolo nostro e da loro attendono esempi di saviezza le Amministrazioni centrali e il paese.

L'EMIGRAZIONE NELL'ARGENTINA
e il governo italiano

Dal *Bollettino* pubblicato per cura della Società di patronato degli emigranti italiani si trae la notizia di un fatto che non può rimanere sepolto in un giornale per indole sua poco diffuso. Il ministro dell'interno, con una circolare del 10 giugno, dipingendo a foschissime tinte le condizioni della pubblica sicurezza e della giustizia nella repubblica Argentina, dissuadeva gli emigranti italiani dall'accorrere colà. Al Congresso argentino si è fatta una interpellanza per protestare contro la circolare del ministro dell'interno italiano, offensiva di quella repubblica, e il ministro degli affari esteri argentino ha risposto che stupiva di tali censure significate in forma così irriverente, mentre i rapporti diplomatici dei due governi erano stati ottimi nè lasciavano sospettare ciò che è accaduto. Ora tutto ciò offre l'occasione a parecchie osservazioni. L'intendimento dal quale era mosso il ministro dell' interno nel dettare la circolare era ottimo sicuramente: ammonire, illuminare le illuse frotte di emigranti, che, eccitate da esosi speculatori, sono trascinate a morire in lidi inospitali, lontane dalla cara patria; è questo un ufficio che si appartiene ad un governo civile. Ma nell' esercitarlo vi è un primo pericolo grave e non avvertito. Quando il governo ha l'abitudine di dettare somiglianti circolari, assume obblighi verso le popolazioni non solo quando parla, ma anche quando tace. Imperocchè, quando tace, avverte (o può parere almeno così) che non vi è alcun pericolo ad emigrare in un tal sito. Ma in fatto questi consigli essendo salutari e queste pubbliche circolari non comparendo che in circostanze straordinarie, ne consegue che il silenzio del ministro non può essere un affidamento di emigrazione sicura, mentre può parere che lo sia. Occorrerebbero una legge speciale e un pubblico servizio, che sottraessero tutta questa materia alle incerte fluttuazioni e ai mutevoli pareri dei ministri, che, in assenza di norme positive, sono *i dittatori della emigrazione italiana!* Ma, tornando al nostro argomento, non vi è dubbio, lo ripetiamo, che il ministro dell'interno ha operato egregiamente diramando la sua circolare, come non vi è dubbio che lo stupore manifestato dal ministro degli esteri argentino non può dirsi interamente strano. Fra due governi amici non è lecito tirarsi a palle rosse negli atti ufficiali. Ciò che è succeduto ci suggerisce un consiglio, ed è che nessun ministro dovrebbe pubblicare qualsiasi atto in cui s' involgano giudizi risguardanti i governi esteri, senza intendersi prima col ministro degli affari esteri. Nel caso sovrallegato il ministero dell'interno ha ricevuto le comunicazioni sulla triste condizione della repubblica Argentina dal ministero degli esteri. Ma esso non avrebbe mai pensato che si sarebbero pubblicate nella loro crudezza, e, se avesse ricevuto una bozza della circolare, l'avrebbe temperata con quel sapore di urbanità internazionale che è necessaria in contingenze somiglianti. Imperocchè non si deve dimenticare che nell'America del Sud vi sono molti italiani e che una parola troppo altera o imprudente, scoccata in Italia, può nuocere agli interessi nazionali nell'America.

Tutte queste cautele costituiscono l'ufficio quotidiano del ministero degli affari esteri, a cui tutti gli altri ministeri dovrebbero ricorrere quando si tratta di argomenti nei quali entra in qualsiasi modo la sua competenza.

Camera dei deputati della Francia

Le discussioni che ci furono nella seduta del 15 della Camera francese hanno perduto gran parte della loro importanza per noi, dopo le notizie che il telegrafo ci ha trasmesso e che ci appresero la nomina della Commissione d' inchiesta e la accettazione, per parte del maresciallo Mac-Mahon, delle dimissioni del ministero.

Stimiamo superfluo riprodurre il resoconto della seduta del 15 che ci fu comunicato dal telegrafo in copioso riassunto, ma dobbiamo pubblicare un passo del discorso del duca di Broglie, presidente del Consiglio, perchè il cenno telegrafico non ne ha riferito esattamente tutti i concetti.

Secondo il dispaccio, il duca di Broglie sarebbesi limitato a respingere, come una calunnia, l' accusa fatta al governo francese di volere la guerra pel ristabilimento del potere temporale del Pontefice.

Secondo il resoconto della *Défense*, il presidente del Consiglio, avrebbe, invece, esposto le seguenti idee, che sono, in parte, diverse da quelle riferite nel dispaccio:

« Se v' ha un bisogno universale in Francia, disse il duca di Broglie, quello si è di godere della pace. Senza dubbio le nostre sventure hanno lasciato dei dolori, e possono esservi dei gemiti sulla situazione del Sovrano Pontefice, ma quando il governo ha invitato gli autori di questi lamenti a comprimerli, essi tacquero, alla prima parola. Allora si cominciò col dire che v'era un partito clericale il quale volea la guerra pel ristabilimento del potere temporale; si disse che le potenze estere erano in diritto di inquietarsi; si pubblicarono articoli all' estero; si esportò in tal guisa, la calunnia che altri si incaricarono di riportarne in Francia.

« Ecco come si persuasero gli elettori che le elezioni conservatrici sarebbero il preludio della guerra; e quando io penso che gli autori di queste calunnie sono coloro che nel 1871 rifiutarono la pace alla Francia per un interesse di partito, quando si pensa che sono i partigiani della guerra ad oltranza che si trasformarono a vista d'occhio in pacificatori ad ogni costo, che sono quelli che hanno, coi giornali tedeschi, si sorprendenti coincidenze di linguaggio, si domanda che avverrebbe della Francia se essa cadesse nelle loro mani.

« Per dissipare questa calunnia tutti i mezzi legali furono adoperati, e si può deplorare che non ve ne sieno stati di più.

« L'oratore avrebbe voluto risparmiare alla Francia questa umiliazione che ella prova per la prima volta di aver veduto immischiarsi nelle sue deliberazioni interne la pressione vera o supposta dello straniero. (*Applausi a destra*) »

LA TARIFFA DIFFERENZIALE
dei trasporti

L'altro giorno abbiamo inserito la lettera del barone Podestà, deputato del 2° collegio di Genova, al ministro dei lavori pubblici, sui danni che risente il commercio italiano in generale dal ritardo frapposto all'approvazione della Convenzione di Parigi del 1876 circa le tariffe differenziali. Anche il deputato del 3° collegio di Genova, on. Raffaele Rubattino, indirizzò sopra lo stesso argomento al ministro dei lavori pubblici una uguale domanda facendo rilevare come il ritardo lamentato non solo danneggi fortemente gli interessi dei porti del Mediterraneo ma non giovi a quelli dell'Adriatico e soltanto favorisca gli interessi di Marsiglia.

IL COMMERCIO DELLA FRANCIA

Il *Journal officiel* pubblica le cifre del movimento commerciale della Francia nei primi dieci mesi di quest' anno.

Le importazioni ascesero a 3,080,477,000 lire e le esportazioni a 2,853,385,000 lire. Nel periodo corrispondente del 1876, le importazioni furono di L. 3,284,861,000 e le esportazioni di L. 3,012,082,000.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Un dispaccio da Lugano annunzia che il Gran Consiglio del Cantone Ticinese è convocato il 19 corrente per occuparsi della nuova sovvenzione alla ferrovia del Gottardo.

24

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

— Io sono certa che nol farei mai! — mormorò Fanny, vedendosi protetta dalla madre.

Il signor Thornton udì le parole, ma non degnò darvi risposta. Ei passeggiava su e giù lungo il salotto, desiderando in cuor suo che la madre ordinasse i lumi e così gli fosse permesso di mettersi a leggere e scrivere, troncando la conversazione. Ma ei non si arrogava mai di metter bocca in niuno de' piccoli regolamenti domestici osservati dalla signora Thornton, in rimembranza delle sue antiche economie.

A un tratto fermandosi e bravamente esponendo il vero:

— Madre — le disse — vorrei che poteste provar della simpatia per la signorina Hale.

— Perchè? — chies'ella, sorpresa dal suo tono premuroso, eppur tenero. — Voi non pensate mica a sposarla? Una ragazza senza un soldo...!

— Essa non m'accetterebbe mai — diss'egli, con un breve sorriso.

— No, lo credo anch' io! Essa mi rise in faccia, quando la lodai, per avere francamente ripetuto alcuna lode del signor Bell sul conto vostro. A me era piaciuto che l'avesse fatto, rendendomi certa che non pensava a voi; ma il momento dopo mi offese mostrando credere... Non importa! Mi pare ciò basti per darvi motivo a supporre che ella pensi troppo orgogliosamente di sè per pensare a voi. L' impertinente! Vorrei sapere dove ne troverà uno di meglio!

Se tali parole ferirono suo figlio, la incerta luce lo salvò dal tradire la propria emozione agli occhi delle due donne. Dopo un minuto, egli venne presso sua madre e, toccandole una spalla, le disse col suo tono abituale:

— Ne sono convinto anch' io al pari di voi, e, siccome non penso nè mi aspetto di fargli nemmeno la richiesta di esser mia moglie, dovete credere da ora in poi che sono del tutto disinteressato nel desiderare per lei la simpatia vostra. Prevedo per lei de' dolori... forse la perdita della madre... e vorrei solamente che foste pronta ad essere un'amica per lei, nel caso che ne abbisogni una. Ed ora, Fanny, spero che avrete delicatezza bastante da capire che recate una grande ingiuria alla signorina Hale del pari che a me (essa, infatti, la terrebbe anco per maggiore) a supporre ch'io abbia delle altre ragioni, oltre a quella che v'adduco, per pregar voi e nostra madre ad usarle ogni benevola attenzione.

— Io non le posso perdonare il suo orgoglio — disse la madre. — Le dimostrerò amicizia, se vi sarà d'uopo, perchè voi mel chiedete; e n'avrei dimostrata anco a Yezabelle, a vostra richiesta. Ma codesta ragazza che torce il naso sul conto di noi tutti... sul conto vostro...

— Ebbene, madre! io non mi sono mai messo fino ad ora, nè faccio conto di pormi in seguito a portata del suo dispregio...

— Dispregio? davvero! — disse la signora Thornton con una delle sue risatine espressive. — Non continuate a parlare della signorina Hale, Giovanni, se volete ch' io possa esserle benevola. Quando sono seco, non so se sia maggiore l' antipatia o la simpatia che ho per lei; ma quando penso a lei e odo parlare di lei, la odio! Capisco che s'è data del tono verso di voi, come se voi me lo aveste detto.

— E se ciò fu... — Ei si arrestò un momento, poi riprese: — Io non sono un ragazzo da lasciarmi abbattere da uno sguardo orgoglioso di una donna, o per curarmi ch'ella male mi comprenda; me o la mia posizione. Io ridermene di ciò, io!

— Certamente! e di lei pure, con la sua alterezza e le sue idee da gran dama!

— Mi stupisco soltanto, in tal caso — prese a dire Fanny — perchè discorriate tanto di lei. Per me il soggetto m'è già venuto a noia.

— Bene — disse il fratello, non senza una tinta d'amarezza. — Cerchiamo dunque qualche soggetto più piacevole. Che ne dite di uno sciopero, per un tema piacevole di discorso?

— Hanno già abbandonato il lavoro gli operai? — chiese la signora Thornton con vivo interesse.

— Quelli di Hamper, sì. I miei lavoreranno ancora questa settimana, per tema di incorrere in qualche penalità, per rottura di contratto. Io avrei fatto punire ognuno tra essi che avesse abbandonato il lavoro prima del tempo fissato.

— Le spese legali invero sarebbero state maggiori di quanto valgano gli operai stessi: una massa d'ingrati fannulloni quali sono!

— Sicuramente. Ma io ho dato loro a conoscere come mantengo la mia parola e come intendo che mantengano la loro. A quest'ora mi conoscono. Gli operai di Slickson sono già in isciopero. È certo ch'egli non vorrà spender danaro per farli punire. Fra poco toccherà a noi, madre.

— Spero che non vi sieno molte ordinazioni.

— Ve n'è certamente, e lo sanno troppo bene. Ma non sanno però ogni cosa, come si credono.

— Che volete dire, Giovanni?

Le candele erano state portate, e Fanny s'era messa al suo interminabile ricamo, su cui stava sbadigliando, non facendo attenzione ai discorsi, che non parevano essere di suo genio.

— Ebbene — ei disse — gli americani mandano in mercato i loro fili a un tal prezzo che a noi non rimane fuorchè di produrre i nostri a meno. Se ciò non si può, non resta che chiudere la fabbrica e padroni e operai restarne tutti in asso. E nondimeno questi imbecilli persistono ad esigere i prezzi pagati tre anni or sono, e sperano di vederci col cappello in mano, costretti a pregare il segretario della Società di aver la bontà di fornirci di operai a patti da lui fissati. Ecco ciò che vorrebbero ottenere: non avendo il buon senso di scorgere che, se non ci riesce di avere de' profitti bastanti in Inghilterra, noi possiamo andarcene in un altro paese; e che al punto in cui stanno ora gli affari, con la concorrenza straniera, nessuno di noi può sperare, per adesso, grandi profitti.

— Non potete far venire operai dall'Irlanda? Non li vorrei tenere, costoro, un giorno, s'io fossi voi. Vorrei far conoscer loro che un padrone può adoperare i servi che vuole.

— Sì, certamente che lo posso; e il farò, se lo sciopero si protrarrà a lungo. Ci sarà noia e spesa e, temo, anche qualche pericolo; ma lo farò piuttosto che cedere.

— Se v'hanno a essere adunque tutte codeste spese straordinarie mi rincresce che si abbia disposto di dare un desinare appunto adesso.

— Rincresce a me pure... non per la spesa, ma perchè ho tante altre cose da pensarci e da occupare il mio tempo. Ma ci conveniva pure invitare il signor Horsfall ed esso non si trattiene molto in Milton. E in quanto agli altri, si era in debito loro di un invito, e poi l'impiccio è tutt'uno.

Ei seguitò nella sua passeggiata irrequieta, non parlando più, ma traendo un profondo respiro di quando in quando come se si adoperasse a cacciare qualche molesto pensiero.

Fanny mosse a sua madre un'infinità di domande, nessuna avente la menoma relazione col soggetto, il quale (come una persona più giudiziosa se ne sarebbe avvista), preoccupava i pensieri

La *Gazzetta Ticinese* ci informa che il progresso ai lavori del tunnel del Gottardo nella passata settimana fu di metri 17 90 dalla parte di Göschenen e di metri 8 30 dalla parte di Airolo; in complesso metri 26 20 ossia metri 3 75 in media al giorno. Dalla parte di Göschenen continuò il lavoro nella serpentina, mentre verso Airolo la roccia presentò pochissima consistenza in modo da richiedere un'armatura in legno.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 16 *novembre*. — Ho una buona raccolta di notizie, ma a metterle in ordine non mi ci raccapezzo. Da Lucera, per esempio, mi scrivono che quel monsignor vescovo ha chiesto al governo il regio *Exequatur*. Naturalmente, il vescovo di Lucera avrà presentata la relativa domanda al Re, perchè quella mensa è di R. Patronato, e tale fu dichiarata fino dal 1784, come si legge nei documenti che si conservano presso il grande archivio di Napoli. Se però l'on. prefato ha dimenticato il suo dovere, l'on. guardasigilli esigerà senza dubbio che vi si conformi. Da Reggio mi si scrive che quel Consiglio non è in buon'armonia con l'on. sindaco, barone di Palizzi. Finora sono state elette due Giunte, e l'una dopo l'altra, si sono dimesse. Gli amministrati non sono poi contenti perchè provano già i buoni effetti di una nuova tassa, quella di focatico.

Che farà l'on. Nicotera? Naturalmente, se seguirà gl'impulsi dei suoi amici, e a Reggio vi sono due commendatori, l'onorevole Plutino padre, e l'on. Plutino figlio, scioglierà quel Consiglio. Speriamo di no, e che non si getti il corpo elettorale di quella città industriosa e tranquilla in una lotta che turba gli animi e li distrae dalle feconde ed utili occupazioni.

La cronaca napoletana è poco importante, politicamente. L'*Associazione Costituzionale* si riunirà verso la fine del corrente per discutere la relazione della Commissione sul progetto di legge comunale e provinciale. In questi ultimi mesi il numero dei soci è cresciuto, e senza dubbio, ora che molti, i quali erano in provincia od in campagna, sono tornati, le riunioni saranno più frequenti e il lavorio politico più attivo.

I nostri giornali continuano, ognuno per conto suo, la campagna riguardo alla crisi ministeriale. Il *Roma* non dà un giudizio esplicito sulle Convenzioni; il *Pungolo* ha deplorato con gravissime parole l'uscita dal ministero dell'on. Zanardelli. Vuolsi che il *Pungolo* esprima l'opinione di un piccolo gruppo di deputati meridionali, che sarebbero contrari alle Convenzioni. Intanto l'onorevole Patrizi, uno dei deputati abruzzesi che si recò al convegno dei deputati di sinistra a Milano, doveva ieri l'altro arrivare a Bisenti, frazione del suo collegio elettorale, e tenere a quegli elettori un discorso sull'attitudine che prenderà alla Camera e chiarir loro il verbo raccolto nella capitale lombarda.

Giacchè la penna è corsa di nuovo a narrare le cose di provincia, finirò col dirvi che un giovanetto di Notaresco, il quale quando comparvero le bande internazionaliste in quel di Benevento, ebbe il curioso pensiero di affiggere su pei muri del suo comune dei cartelli con le scritte: « Viva Bruto, viva Cassio » è stato giudicato ed assoluto. In verità il magistrato ha fatto benissimo; considerando che il tempo dei Bruti è passato, o che, a vederne il nome scritto, non spaventa più nessuno.

La Società costituitasi per render Napoli una gradevole stazione di bagni, ha messo fuori il suo programma. Allegri dunque, e facciamoci onore. Napoli, l'anno venturo, Dio volendo, sarà un incanto. Concerti serali alla Villa, acqua in abbondanza, Arena per spettacoli, feste brillanti, viaggi a buon mercato pei siti balneari del golfo, feste di notte, escursioni alle isole ed al Vesuvio, grandi stabilimenti balneari con acque di Pozzuoli e di Bagnoli, ecco quanto la nuova Società si propone.

Un'altra notizia importante. Il cav. Cuciniello, ha fatto dono al Museo di S. Martino di una preziosa collezione di figurine. La nostra Giunta ha nominato il cav. Achille Torelli a reggere la direzione del Convitto municipale *Cirillo*. La nomina del Torelli merita di essere lodata.

A sotto prefetto di Nola è stato destinato il sotto-prefetto di Penne, cav. De Angelis. Il consigliere della nostra prefettura cav. Petrelli tramutato a Termini, resta qui col grado di consigliere delegato che gli era stato conferito, ma non con le funzioni.

Il prefetto Mayr partirà domani per Roma. Lunedì o martedì sarà qui il nuovo prefetto Gravina.

Vi annunzio, per ora, alcune nuove pubblicazioni. Il conte Guglielmo Capitelli ha pubblicato un grosso volume dal titolo: *Foglie sparse*, che merita più di un rapido cenno, cosa che prometto di fare non appena l'avrò letto.

Il prof. Tommaso Fornari ha rotto il ghiaccio ed ha dato alla luce un succoso ed utilissimo opuscolo che tratta *della rendita fondiaria e dei riformatori*.

Martedì si assicura che al S. Carlo si inaugurerà la stagione musicale col *Guarany*. L'impresa va in cerca di un baritono.

Ieri sera al teatro Nuovo, *Fatinitza*, di Franz von Suppé, ha destato un vero fanatismo. Applausi, chiamate, *bis*, una vera ovazione. Buona la messa in iscena, ottima l'esecuzione per parte della Treves e della Giorgi.

—

(M.) **Padova**, 15 *novembre*. — Riferendomi a quanto scrissi nella mia ultima corrispondenza relativamente all'enormità delle tassazioni sulla ricchezza mobile, debbo aggiungervi ora non essere affatto vero che si fosse inoltrata una petizione al ministro delle finanze all'effetto di promuovere una inchiesta sugli accertamenti di questo agente delle tasse, come è falso eziandio che l'ispettore, cav. Galli, debba qui recarsi per ordine del governo, con la stessa missione per la quale trovasi presentemente a Venezia. L'agente delle tasse, dopo avere aumentato i redditi dei contribuenti nel modo che tutti sanno, prese esso stesso l'iniziativa di venire ad accordi per una ragionevole diminuzione, di guisa che molti ricorsi furono ormai ritirati, rimanendone però sempre un mezzo migliaio che dovranno passare all'esame della Commissione comunale. È noto che per l'addietro si detraevano lire cento ogniqualvolta il reddito imponibile non avesse ecceduto le lire cinquecento; ora invece, in forza dell'art. 55 della legge 24 agosto 1877, i redditi di ricchezza mobile, riscuotibili per mezzo di ruoli, godono di una detrazione di lire 250 imponibili, quando siano compresi fra le lire 400 e 500 imponibili, e di una detrazione *progressivamente* minore fino al reddito di lire 800. Mercè questa nuova disposizione, intesa ad alleviare il carico dei piccoli contribuenti, viene ad essere scemato il prodotto complessivo dell'imposta. Ma siccome le condizioni del nostro bilancio, non permettono la più piccola falcidia *nella parte attiva*, e d'altra parte bisognava che il ministero mantenesse almeno qualcuna delle tante promesse strombazzate ai quattro venti, si è ricorso ad un sistema mediante il quale il minor provento derivante dall'applicazione dell'art. 55 della legge succitata, sarebbe stato compensato dalle maggiori quotazioni del reddito imponibile. Ecco la ragione vera delle istruzioni emanate dall'onor. Depretis, ministro delle finanze, e che hanno cagionato qui e altrove un giusto e vivo risentimento, tanto più che gli agenti delle tasse in quest'affare non ebbero certo per divisa il famoso motto del Talleyrand.

Oggi fui a visitare l'Esposizione dei saggi degli allievi che frequentano le scuole di disegno per gli artigiani, diretta dall'illustre marchese Selvatico. Meritano speciale menzione i *modelli di costruzione*, eseguiti dagli stessi alunni, essendosi ora aggiunto un corso pratico di architettura costruttiva e decorativa, per dare all'Istituto un più efficace indirizzo.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Berlino, 14 *novembre*. — La Camera, dopo aver ripreso le sedute plenarie, continua ad occuparsi dei bilanci senza notevoli incidenti. Le proposte governative, sulle quali vertono le maggiori dissonanze, non ritornarono peranco dalle Commissioni. Pare però che il ministero non intenda punto d'incaponirsi per ottenere per la finanza ciò che la Camera si mostra poco disposta ad accordare. Così corre voce che il ministro Camphausen si sia adattato a quest'ora alla suddivisione del prestito dei 126 milioni in cinque annualità da iscriversi sui bilanci straordinari come aveva proposto la Commissione, la quale però pretende inoltre una diminuzione di 36 milioni per lavori giudicati inutili, almeno per ora. Non così volonteroso a soddisfare alle esigenze della Commissione si mostra il ministro Achenbach, il quale vorrebbe, a quanto si dice, far una questione di portafoglio dell'accettazione della legge del prestito tale quale fu presentata al Parlamento. Qualche cosa di vero ci dev'essere in quella voce, perchè la *Post* si esprime sullo stesso proposito in un modo sibillino, che non esclude la possibilità del ritiro del signor Achenbach. Errerebbe però chi volesse attribuire solo alla legge sul prestito cotesta pretesa risoluzione del ministro del commercio. Sono più antiche le differenze che possono ritenersi quali motivi d'un possibile suo ritiro, che ben prima di quello del conte Eulenburg era stato seriamente ventilato nel ministero, dappoichè il principe di Bismarck non si mostrò punto contento del ministro Achenbach, specialmente nella questione ferroviaria. Se adunque il ministro Achenbach realmente si ritira, conviene attribuire questo fatto non già al recente dissidio colla Camera, ma ai più antichi dispareri col principe di Bismarck.

Anche il cosidetto fondo dei *Guelfi* darà nelle prossime sedute argomento a vivaci spiegazioni fra il Governo e la Camera. Quando l'altro giorno nella discussione del bilancio degli interni i progressisti ed i clericali attaccarono i fondi segreti, il ministro Friedenthal ricusò risolutamente di dare alla Camera le informazioni chiestegli sulla Cassa che porta appunto il nome di *Welfenfonds*. Soggiunse però che avrebbe risposto ad una regolare interpellanza. Ora questa interpellanza si farà per iniziativa del partito progressista, che si propone di mettere a nudo la corruzione che su larga scala si è fatta nella stampa con quei fondi segreti ascendenti a non meno di 10 milioni di marche negli ultimi cinque anni. Giova rammentare a questo proposito che il fondo suaccennato consiste negli interessi dei capitali sequestrati al re Giorgio V d'Annover, i quali in un momento d'incauto entusiasmo vennero dalla Camera lasciati nelle mani del governo senza resa di conto coll'incarico di valersi di quella rendita per combattere le mene che quel sovrano spodestato potrebbe intraprendere per tornare sul trono. Di queste mene però da molti anni più non si parla, nè potrebbero ritenersi cosa seria nell'attuale condizione delle cose in Germania.

Il governo però non ha mai voluto rendere conto dell'uso che fece di sì enorme somma e ciò si comprende perchè buona parte fu impiegata per corrompere la stampa e per renderla docile verso il governo medesimo. I giornali che a questo giuoco si prestarono e si prestano, portano in seguito a codesta loro pieghevolezza il nome sprezzativo di *rettili*. Figuratevi se la discussione su quell'argomento, che ora si sta attendendo, non sarà piena di accuse e di recriminazioni!

Un'altra evoluzione del partito liberale alla quale facilmente anche i nazionali liberali prenderanno parte, sarà il contegno che probabilmente s'assumerà riguardo alla legge futura sull'insegnamento. Pare che i liberali vogliano vincolare anche questa legge quando verrà presentata, alla riforma generale amministrativa, come già si fece riguardo alla legge sulla viabilità. Ma io credo che se i liberali si ripromettono ora un qualche vantaggio di cotale stratagemma, abbiano fatto il conto senza l'oste, dappoichè il ministro delle finanze Camphausen ha posto il suo veto all'iscrizione sui bilanci di trenta milioni annui, che il progetto Falk, quando avrà passato tutti gli altri scogli presso l'imperatore, esigerà per poterlo attuare.

In quanto ai lavori che si va preparando intanto per la prossima sessione del Reichstag, si può dire che uno dei primi posti occupa la nuova legge imperiale sulla percezione d'una tassa di bollo unica per tutto l'impero e per conto delle sue finanze. Le notizie ottimiste che su quel proposito si diffondono da qualche tempo, meritano secondo me un'ulteriore conferma prima d'accoglierle per buona moneta. S'è troppo parlato in passato di vive resistenze in seno al Bundesrath, per poter credere oggi alla lieta accoglienza, che secondo gli ufficiosi, avrebbe trovato presso gli altri governi germanici, i quali perderanno somme non piccole della loro entrata, non parlando della diminuzione delle loro prerogative, che ne subisce la loro autonomia.

Il risultato che l'impero si ripromette da questo nuovo cespite d'imposte non importerebbe, secondo i preventivi, meno di 21 1|2 milioni di marche, cioè circa 27 milioni di lire. I calcoli di previsione che su questo proposito si sono fatti si possono riassumere nelle seguenti cifre: tasse di bollo per l'ammissione alla cittadinanza tedesca, 230,000 marche; certificati di stato civile, 50,000; passaporti, 90,000; i certificati per il volontariato militare, 300,000; i certificati di dispensa dal servizio militare, 2 milioni; certificati per la marina mercantile, 30,000; i diplomi per i medici, dentisti, veterinari e farmacisti, 24,000; i permessi per gli impresari teatrali, 1000; le autorizzazioni per i commercianti ambulanti, 180,000; le iscrizioni sui ruoli dei diritti d'autore, sui ruoli commerciali, brevetti di invenzioni, Società di mutuo soccorso, 170,000; i certificati estratti dai suddetti registri, 10,000; proteste di cambiali, marche 500,000.

Inoltre si caverebbe dal bollo su valori, sulle note di liquidazione e su quelle del Monte di Pietà, 5 1|2 milioni; dai viglietti di lotteria, 6 milioni; dal bollo sulle quietanze, 4 1|2 milioni e finalmente dal bollo sulle carte da giuoco la certamente non piccola somma di 2 milioni.

BELGIO

Il Senato e la Camera rielessero gli uffici presidenziali della sessione precedente. Il principe di Ligne continua quindi ad essere presidente del Senato e il sig. Thibaut della Camera.

— L'*Indépendance belge* dice che il partito liberale censura il discorso del trono, perchè vuoto e insignificante.

— Lo stesso giornale osserva che, alla messa per la ripresa dei lavori parlamentari, ordinata dal partito clericale, non assistevano che trenta deputati, mentre 68 sono i rappresentanti di quel partito nella Camera.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Associazione Costituzionale Romana

Nella riunione che tenne ieri sera, 16, l'Associazione costituzionale romana, dopo che fu approvato d'inviare una rappresentanza all'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana, e dopo che venne data lettura del manifesto dell'Associazione per le elezioni provinciali di Roma, si procedette alla nomina della nuova presidenza, che riuscì composta come segue:

Comm. Emilio Broglio, presidente.

Onorato Caetani, Cadolini, Renazzi e Checchetelli, vicepresidenti.

Leoni, capo della segreteria.

Cortesi Luigi, Piacentini Pio, Buonaccorsi e Gallardi, segretari.

Reanda Cesare, economo.

—

Coloro che non avessero ricevuta la rispettiva scheda per le elezioni provinciali, e che non fossero stati in tempo a ritirarla dall'Ufficio di Statistica, possono richiederla domani mattina all'impiegato municipale nella sala delle elezioni.

—

La demolizione delle case sul principio del Corso procede con una certa alacrità, come avanzano le costruzioni delle nuove case. Fra due mesi i nuovi prospetti saranno compiuti.

Resta però a demolirsi l'ultima casa che fa angolo sulla strada del Corso e di via S. Romualdo, e non pare che si pensi a mettervi mano.

Non sappiamo veramente il perchè di un tale ritardo; così avverrà che, quando le nuove case saranno terminate, resteranno insudiciate o per lo meno impolverate dalla demolizione di quest'ultima casa, e il transito continuerà ad essere intercettato.

Ci pare che sarebbe stato molto opportuno che i lavori dell'allargamento della via venissero fatti tutti in un tempo medesimo per incomodare meno il pubblico e per rendere più vantaggiosa la sollecitudine usata dai proprietari di quelle altre case nel demolire le vecchie e ricostruire le nuove.

Se l'Ufficio V facesse qualche pratica per ottenere che si metta mano ai lavori di quest'ultima casa, non sarebbe davvero male.

—

Il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata il signor José del R. Miranda, che presentava le lettere del presidente della repubblica del Paraguay, le quali lo accreditano quale inviato straordinario in missione speciale presso la Santa Sede.

—

È stata tante volte ripetuta la truffa dei rotoli di napoleoni d'oro che si cambiavano con carta moneta, e che aperti si trovavano essere pezzi di piombo, che più che imprecare contro la malizia di quei truffatori si rideva della dabbenaggine dei truffati.

Però tanto va il gatto al lardo che vi lascia lo zampino, e ieri venne appunto che due di quei truffatori dopo aver fatta la splendida operazione con un buon milanese di cambiargli in piombo una certa somma di danaro e toglierli per soprappiù la catena e l'orologio d'oro, caddero nelle mani della questura, che portò entrambi in prigione dopo avere sequestrato loro il danaro e gli oggetti rubati poco prima.

Questi due industriali furono sorpresi dalle guardie nella via de'Serpenti, benchè al vederle si fossero dati subito alla fuga.

Vedremo se vi saranno altri esercenti la stessa industria, ed altri *boni viri* che cadranno in trappola e prenderanno piombo per oro.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 17 *Novembre* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 766,9

Termometro centigrado

Massimo = 20,3 — Minimo = 10,2

Umidità media del giorno

Relativa = 62 — Assoluta = 8,79

Vento dominante. Nord debole.
Stato del cielo. Bellissimo.

—

LOTTO
Estrazione del 17 Novembre

Roma 54 — 28 — 19 — 35 — 11

ELEZIONI PROVINCIALI

Pubblichiamo di nuovo la lista dei candidati proposti dall'Associazione costituzionale romana per le elezioni provinciali. Notiamo però un cambiamento avvenuto. Avendo l'ingegnere Carlo Tenerani dichiarato di non poter accettare la candidatura nel primo mandamento, viene proposto in sua vece il cav. Emidio Renazzi.

Ecco la lista così modificata:

MANDAMENTI	CANDIDATI
RIONI I	
Monti Campitelli	*Coltellacci ing. Pompeo* *Partini ing. Giuseppe* *Renazzi cav. Emidio*
II	
Parione Pigna S. Eustachio Trevi	*Alatri Samuele* *Bompiani ing. Gaetano* *Salvatori avv. Enrico*
III	
Campo Marzio	*Boncompagni principe D. Ignazio*
Colonna	*Balestra dott. Pietro*
IV	
Ponte Regola Borgo	*Palomba avv. Carlo* *Pajella ing. Achille* *Sforza Cesarini D. Bosio* *Caetani princ. D. Onorato*
V	
S. Angelo Ripa Trastevere	*Fraschetti avv. Giovanni* *Piperno prof. Settimio* *Mazzoni cav. Giuseppe*
VI	
Esquilino Castro Pretorio Mentana Monterotondo	*Ferri comm. Felice*

CRONACA GIUDIZIARIA

Davanti alla Corte d'Assise del circolo di Pisa, fu dibattuto, nei dì scorsi, il processo per accusa di veneficio contro Sabatina Olivieri vedova Bartoli.

L'imputata, maritata ora a Pietro Gani, ha l'età di 25 anni.

Nel corpo del di lei primo marito, Luigi Bartoli, furono trovati vetriolo ed allume e la vedova venne arrestata. Un dispaccio da Pisa alla *Nazione* ci informa che il verdetto del giurì, ieri pronunziato, fu assolutorio, e la Sabatini Olivieri venne immediatamente rimessa in libertà.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Alcuni giornali annunziarono essere morto a Madrid il celebre tenore Gayarre. Ma il *Corriere della sera* giunto oggi afferma essere giunto a Milano un telegramma che smentisce quella dolorosa notizia e assicura essere il Gayarre pienamente ristabilito in salute.

È invece morto a Milano quel curioso originale, notissimo anche a Roma, che si chiamava Carlo Hugo, inventore della *cantomimica*, ecc. ecc. Pare che l'infelice in questi ultimi tempi fosse diventato interamente pazzo. Aveva fondato un Ordine cavalleresco, del quale insigniva i suoi ammiratori! Si è spento a Milano, rifiutando qualunque soccorso dal medico e dicendo ch'egli era il *medico dei medici*.

— La quarta rappresentazione della Patti alla Scala (col *Trovatore*) non è stata così fortunata come le altre. La Patti cantò egregiamente il quarto atto, ma, per confessione dello stesso Filippi, nel rimanente dell'opera lasciò freddo il pubblico. In complesso pare che non sia riuscita a far dimenticare altre prime donne che prima di lei eseguirono quell'opera a Milano. Piacque molto il Niccolini nell'aria della *pira* ed anche nell'atto quarto, e moltissimo la signora Stella Bonheur che avremo nel prossimo carnevale al nostro Apollo, e che i giornali milanesi sono concordi nel dire la migliore Azucena che si sia udita da gran tempo.

— La seconda rappresentazione del *Vascello fantasma* di Wagner al Comunale di Bologna, è andata un po' meglio della prima. Furono molto applauditi, come la prima sera, la sinfonia e l'intero secondo atto. Gli atti primo e terzo vennero ascoltati con attenzione senza entusiasmi e senza disapprovazioni. La ridicola apoteosi finale che aveva tanto indisposto il pubblico, venne soppressa.

— A Trieste, dopo alcune rappresentazioni degli *Ugonotti* si è ritornati al *Mefistofele* del maestro Boito. Grandi applausi a tutta l'opera e vennero al solito replicati due pezzi.

— Pare che la rappresentazione della *Cleopatra* al teatro Valle, fissata dapprima pel 22 sarà ritardata fino al 24. L'esecuzione, per ciò che riguarda gli artisti si può dire pronta. Ma non è ancora interamente all'ordine l'allestimento scenico e questa è la causa del ritardo.

—

Ore 12 di notte. — Lo spettacolo dell'Argentina ebbe in complesso prospere sorti. Furono applauditi gli artisti ch'eseguirono il *Guarany*, e in ispecie il tenore Marini e il baritono D'Antoni. La signora Visconti deve sentirsi incoraggiata dall'accoglienza cortese di stasera a vincere il timor panico. Fu replicato il duetto del primo atto. Stupendamente l'orchestra sotto la direzione del cav. Mancinelli, al quale va pur dato il merito d'aver messa insieme una buona esecuzione con pochissime prove. Applauditissima la sinfonia ed anche l'esecuzione orchestrale delle danze. Assai bene anche i cori. Ci pare insomma uno spettacolo che andrà di bene in meglio, e merita sincera lode l'impresario, signor Bosi, che ha saputo apprestarlo senza un soldo di sussidio dal Municipio.

Daremo maggiori particolari nella Rassegna di domani.

---

di quella. In conseguenza non ricevette che brevi risposte e fu lieta quando, alle dieci, i servi entrarono per recitar le preghiere, che sua madre soleva leggere ad alta voce, e così fece anco quella sera. Allorchè le preghiere furono terminate e poichè sua madre ebbe loro augurato la buona notte con quel suo fermo sguardo, che non esprimeva la tenerezza che era nel suo cuore, ma in cui pure si leggevano i segni di una benedizione, il signor Thornton seguitò la sua passeggiata. Tutti i suoi progetti d'affari aveano ricevuto una scossa improvvisa da questo sciopero. Le previsioni di lunghe ore d'ansietà erano ridotte a nulla dalla loro follia che avrebbe fatto anche ad essi stessi più danno che a lui (ancorchè il suo fosse incalcolabile per allora). Ed erano codesti gli individui che si stimavano atti a dirigere i padroni nella disposizione del loro capitale! Hamper avea detto, in quello stesso giorno, che quand'anche fosse stato rovinato dallo sciopero, avrebbe ei tratto valido conforto dalla convinzione che quelli che l'aveano condotto a quel passo si sarebbero trovati in peggiori condizioni di lui, perchè egli avea cervello e braccia, mentr'essi aveano le braccia soltanto e se facevano spreco della loro occasione di guadagno non avrebbero potuto trovarne un'altra così facilmente. Ma tale pensiero non era di consolazione a Thornton. Fosse che la vendetta non gli porgesse conforto; fosse ch'ei valutasse la posizione acquistatasi con il sudore della propria fronte tanto che troppo soffrisse di vederla posta a repentaglio dall'ignoranza o follia altrui, il fatto si è ch'ei seguitò a passeggiar su e giù visibilmente agitato, finchè suonarono le due e le candele furono agli sgoccioli. Egli accese la propria, mormorando da sè:

« Una volta per tutte, vedranno con chi si son messi a cozzare. Potrò accordar loro una quindicina di giorni, non più. Se non s'accorgeranno del loro errore durante quel tempo, farò venire operai dall'Irlanda. Credo che la colpa sia del tentennare e tergiversare di Slickson, che Dio lo confonda! Ei fece le viste di ceder da prima, quando la deputazione andò a lui; e, ciò di certo, non fece che confermarli nella loro follia; ed eccone le conseguenze! »

XIX.

Visite d'angelo.

La signora Hale era contenta e interessata in modo strano dall'idea del pranzo a cui dovea recarsi la sua figliuola. Era curioso a vedere com'ella s'interessasse a' dettagli, con alquanto della semplicità di un bambino che gode a sentirsi descrivere anticipatamente i piaceri che deve godere. La monotonia della vita degli infermi li rende spesso uguali a' bambini in ciò che toglie loro il senso delle proporzioni reali delle cose, esagerandone alcune. D'altra parte la signora Hale avea avute le sue vanità quand'era ragazza; avea forse indebitamente sentito la loro mortificazione quando s'era trovata ad essere la moglie di un povero sacerdote; e quella vanità, oppressa e soffocata, non per tanto era estinta e le piaceva di vedere Margherita abbigliata per una occasione di questo genere e discuteva intorno a ciò che ella dovea portare con una non celata ansietà che divertiva Margherita, tanto più di lei assuefatta a trovarsi in società.

— Dunque pensate che potrete mettere il vostro vestito di seta bianca? Siete certa che non iscomparisca? È vicino a un anno che Editta s'è sposata.

— Oh, no, mamma! Non dubitate. L'ha fatto madama Murrag ed è ben fatto di certo; potrà essere un pochino più stretto o più largo di vita, secondo ch'io sia un po' ingrassata ovvero dimagrata da quel tempo in poi; ma non credo di aver cangiato menomamente.

— Non fareste meglio a farlo vedere a Dixon? Potrebb'essere ingiallito a forza di star riposto.

— In tal caso avrei un bell'abito di garza rossa che m'ha regalato la zia solo pochi mesi avanti al matrimonio di Editta. Quello non può avere ingiallito.

— No, ma può essere concicato.

— Allora ne avrei uno di seta verde. Vedete che non ho fuorchè l'imbarazzo della scelta.

— Vorrei sapere quale portereste — disse la signora Hale con inquietitudine.

Tosto i modi di Margherita cangiarono:

— Li indosserò qui l'uno dopo l'altro, mamma, e così vedrete quale vi piace di più?

— Ma.... sì, sarà forse il meglio.

Margherita salì dunque a vestirsi ed era molto disposta a scherzare sulla novità nel vedersi abbigliata in tal modo a quell'ora; ma accorgendosi che sua madre la stimava un'interruzione dell'importante affare che era a discutersi, si fece tosto seria.

Che mania avesse preso a tutti (si intende fra coloro che le volean bene) di preoccuparsi tanto del suo abbigliamento, non l'avrebbe saputo spiegare; ma nel medesimo giorno, essendo ella da Betty ed essendo caduto il discorso sulla signora Thornton e poi sull'invito che ne avean ricevuto, Betty dimostrò una certa inquietudine:

— E voi pranzerete dai Thornton della fabbrica di Marlborough?

— Sì, Betty. Perchè ne siete tanto sorpresa?

— Io? No... Ma essi frequentano le prime famiglie di Milton!

— E voi non stimate che noi siamo pari alle prime famiglie di Milton, non è vero, Betty?

Questa arrossì al vedere i suoi pensieri indovinati sì facilmente!

— Bene, gli è vero che qui fanno un gran conto del danaro e voi non credo ne abbiate molto

— No; gli è vero. Ma abbiamo avuto educazione e siamo vissute in mezzo a genti educate. V'è dunque alcun che di sorprendente se siamo richiesti a desinare da un uomo che si confessa inferiore a mio padre, venendo da lui per essere istrutto? Ben inteso ch'io non intendo di biasimare il signor Thornton con ciò. Credo anzi che pochi garzoni manifattori, com'egli fu un tempo, siano riusciti a farsi ciò ch'egli è.

— Ma potrete voi ricambiare il desinare, nella vostra piccola casa?

— Ebbene, sì; mi figuro che si potrebbe restituire al signor Thornton un desinare. Forse non in una stanza così grande e con tanta gente. Ma, del resto, non credo che ci abbiamo pensato menomamente a prender la cosa da questo lato.

— Non l'avrei mai pensato che voi aveste a desinare coi Thornton — ripetè Betty. — Sapete che il prefetto stesso ci pranza da lui? e i membri del Parlamento e i primi personaggi?

— Credo ch'io saprei reggere all'onore di incontrarmi col prefetto di Milton.

— Ma le loro signore vestono tanto sfoggiatamente! — disse Betty, con uno sguardo ansioso al vestito di Margherita cui i suoi occhi esperti le facean valutare di pochi soldi il braccio.

Margherita prese a ridere:

— Vi ringrazio, Betty del prendervi tanto a cuore ch'io possa figurare debitamente nel mezzo agli altri. Ma io ne ho, in abbondanza, di bei vestiti; di tali che una settimana fa avrei giudicato esser pur troppo ricchi per le occasioni che avrei io di portarne. Ma siccome ho a desinare dal signor Thornton e incontrar forse il prefetto, potete starne certa che indosserò il mio abito migliore.

— Di che gli è?

— Di seta bianca. Uno che mi feci per le nozze di una mia cugina or fa un anno.

— Codesto farà al caso! — disse Betty, lasciandosi ricadere sul seggiolone da cui s'era alzata nell'ansietà delle sue interrogazioni. — Mi sarebbe dispiaciuto che v'avessero potuto guardar d'alto in basso.

— Non dubitate che, per questa parte, spero che non avrò a correre in Milton tal rischio.

— Vorrei potervi vedere vestita — disse Betty.

— Non credo che voi siate precisamente ciò che chiamano bella; non siete abbastanza colorita per ciò... Ma non sapete ch'io ho sognato di voi gran tempo prima di vedervi?

(*Continua*)

Varietà

PUBBLICAZIONI ARTISTICHE

Fu di recente riprodotta in *Fototipia* e pubblicata dallo Stabilimento Danesi in Roma un'opera del prof. Domenico Bellini, pittore, intitolata: *Analisi del vero per l'insegnamento dell'ornato.*

Si compone di 25 *Tavole* d'ornamenti disegnati e desunti dalla natura, della quale riproducono con opportunissima varietà di fattura, tipi diversi.

Dalla *Tavola 1ª* contenente alcune foglie a semplice contorno, l'autore s'inoltra gradatamente accoppiandovi una mezza-macchia di chiaro-oscuro in fondo bianco e via via procede forzando i vari effetti di luce fino alla *Tavola 10ª* presentando uno studio ad effetto risoluto, su fondo tinto.

Esaurita così la *prima* parte, che suppongo siasi ritenuta anche dall'autore, come preparazione alla *seconda*, si seguono 15 bellissimi disegni in fondo nero, seducenti per la scelta degli originali, pel gusto delle loro svariate disposizioni, per la saggia ed acuta interpretazione di questo vero in tutte le sue più minute particolarità, dal Bellini analizzato non solo con criterii sanissimi, ma anatomizzato con mano sicura.

Il ricino, la magnolia, un tralcio di pampini d'uva, la pianta del tabacco, un ramo con foglie di platano, il cardo selvatico, ed una leggiadra corona intrecciata di fiorellini e fogliuzze, sono rese con evidenza e sicurezza di forma. Mi sfuggono i nomi d'alcuni altri tipi di piante, che il Bellini peregrinando come un botanico anche molto lungi dalla sua residenza, andò a svellere, ove meglio parvero raggiungere l'intiero loro sviluppo. Con l'industria e la pazienza generate dall'amore dell'arte, spalmò di cera, gettò in gesso la preziosa raccolta, e pose mano all'opera che non dubito punto riscuoterà il plauso e l'incoraggiamento degli intelligenti ed amatori di cose d'arte.

Che io mi sappia, è questa la prima ed unica pubblicazione che in questo genere abbia vista la luce. Se altri *Album*, anche essi di recente pubblicazione, possono sembrare a prima vista dettati dai principii medesimi che guidarono il Bellini, sostanzialmente ne differiscono, imperciocchè in quelli non si curò la ricerca e corretta imitazione del vero, per affrontare invece il grosso problema d'una nuova applicazione della natura viva, agli ornamenti in genere. Ma il sostituire, ad esempio, lungo lo svolgersi della *voluta romana*, piuttosto le forme del *platano* che quelle dell'*acanto*, e nel sue centro piuttosto un gruppo di foglie d'uva, che il vecchio e tradizionale rosone, non può chiamarsi, stilizzare il vero, poichè la vernice non modifica la struttura della cosa verniciata, ammesso e non concesso, che certe verniciature si possano e debbano fare.

L'opera del Bellini è dunque ben pensata, ha un valore artistico, indiscutibile, è opportuna. Rivestita di tali caratteri, non potrà a meno di correre prospera sorte, ed io auguro all'artista un degno compenso (delle lodi non dubito), perchè, rinfrancato, possa riprendere la sua via e spingersi più oltre. È vero che sulla strada dell'arte sono molte le *Via-Crucis*, ed è oggi più aspra e spinosa, ma è pur vero che oggi più di prima v'ha chi esercita l'arte per l'arte, chiudendo spesso l'uscio in faccia alla moda tentatrice, alla speculazione, ai facili allori. Tutto ciò è utile e bello, ma considerando questa benedetta società nostra che della vera arte ne sa fare tanto bene a meno, sarebbe utile posare sulla prima colonnetta della sua via una statua simile a quella condotta in marmo per gli abitanti di Chio da Bupalo, celebre scultore (sessantesima Olimpiade). Rappresentava Diana, e pareva severa ed accigliata a chi entrava nel tempio, ridente a chi ne usciva.

Il prof. Alessandro Zucchetti ha anch'esso pubblicato in questi giorni un ottimo libro, intendo dire del *Trattato* per uso degl'insegnanti e degli alunni delle scuole tecniche, conforme ai programmi governativi pubblicati con la *circolare ministeriale n. 283 del 26 settembre 1870* e con l'*ordinanza ministeriale del 10 marzo 1876*, diviso come segue:

La *parte* 1ª comprende la geometria piana e solida per il 2° e 3° anno tecnico, con le definizioni delle figure geometriche, e n° 73 problemi grafici scelti fra i più utili alla scuola del disegno. Cominciando dalla definizione del punto e delle varie specie d'estensioni, finisce con la costruzione della curva spirale.

Parte 2ª. Dopo aver discorso dell'utilità della geometria descrittiva e delle proiezioni che mostrano gli oggetti in ogni senso, nelle loro forme e dimensioni, ottenendosi così l'esatta rappresentazione d'ogni singola parte dei medesimi rigorosamente determinandoli, l'autore molto saggiamente riproduce le seguenti parole del Monge, che si riferiscono appunto al disegno delle proiezioni, ossia alla geometria descrittiva: « *Diverrà un giorno una delle parti principali dell'educazione del popolo, essendo i suoi metodi necessari agli artisti come il leggere, lo scrivere e l'aritmetica.* »

In questa parte del trattato si discute con chiarezza delle sezioni piane dei corpi, delle mutue interiezioni e dello sviluppo della superficie dei corpi medesimi. La prima delle *22 Tavole* componenti il volume rappresenta la proiezione del punto e della linea; le ultime, la proiezione orizzontale e verticale del globo, e l'intersezione di due cilindri d'uguale diametro. Alla *Tav.* 8ª, *figura* 33ª, ho notata una buona dimostrazione nella proiezione verticale ed orizzontale del *dodecaedro regolare*, e che, se ben rammento, manca affatto in altri trattati.

La 3ª *parte* contiene: *Teoria dell'ombre* applicata alle proiezioni ed agli ordini architettonici, con N. 30 *Tavole*, distinte le ombre proprie dalle portate con tinte in cromolitografia. Dalla dimostrazione geometrica per determinare l'ombra di un *prisma* a 45°, si svolgono ingegnose applicazioni, fino a quella del *Capitello Corintio*. Nell'ultima *Tavola* è rappresentato un aggruppamento di vari solidi, ove con pensiero felice sono riassunti tutti i teoremi esplicati.

In Germania si vedono ogni dì venire alla luce trattati nuovi che espongono la geometria ordinaria (spesso insieme alla proiettiva) sotto forme man mano più accessibili agl'ingegni anche mediocri. In Francia ed in Inghilterra furono pure pubblicate opere simili, sebbene meno perfette per metodo ed analisi; in Italia (in mancanza d'originali indigeni adatti) si dovette naturalmente utilizzare il prodotto altrui, poichè non si volle, nè lo si poteva, rimanere stazionari ne' nostri incompleti ordinamenti scolastici, in ispecial modo in materia tecnica, ed ebbe origine una serie di provvedimenti emanati dal governo, che, se risposero in parte ai voti degli uomini di scienza, non provvedevano ai discenti, i quali, privi di un testo, si vedevano costretti a spendere in faticose, imperfette, e spesso sterili redazioni di sunti, quel tempo che assai più fruttuosamente poteva essere vòlto allo studio ed alle esercitazioni grafiche.

Furono pubblicati i programmi governativi; la circolare *N. 283 del 26 settembre 1870*, ed un'ulteriore ordinanza ministeriale (che vi si riferisce) *1° marzo 1876*, ne'quali documenti si indicavano i vari testi da consultare, tutti stranieri, o nella maggior parte tedeschi. Ciò decise il Zucchetti alla pubblicazione dei suoi libri, frutto della esperienza di vari anni. Forse egli trovò in cuor suo indiscreta la pretesa di voler rimandare tutti i professori di disegno delle Scuole-tecniche alle fonti straniere; forse si sentì addosso un pizzico d'orgoglio nazionale.

D'altronde egli e la sua Scuola s'erano distinti alla Esposizione universale di Vienna, riportando la medaglia al merito, e giova notare che ne furono concesse due sole per tutt'Italia, cioè una alla sua Scuola di Todi, ed un'altra ad altro Istituto di Napoli. Dunque senza l'aiuto delle nebbie dell'Oder e dell'Elba si pose con gravi fatiche a litigare con l'*Abicì* della scienza, onde comporre un libro elementare che schiettamente s'adattasse alle Scuole.

Il libro è perfettamente riuscito, perchè è chiaro e conciso, nitido ed elegante, è utile ai giovani studenti, imperciocchè pone loro sott'occhio quelle cognizioni che sono indispensabili per conseguire la licenza tecnica. Siccome nell'*Ordinanza ministeriale* è detto che « l'*esame di disegno (licenza tecnica) consterà d'una prova grafica; le interrogazioni che si volessero fare sul disegno geometrico faranno parte dell'esame orale di geometria piana* » così il Zucchetti molto opportunamente dando spiegazioni e definizioni a modo di dialogo, facilita il cómpito degli alunni e dei maestri.

Il libro non ha la pretensione di passare per originale; la materia nacque forse anche prima d'Euclide, cioè a dire la bellezza di 285 anni avanti Cristo. Aspira però degnamente ad essere considerato come un trattato elementare, scritto a bella posta per le Scuole tecniche italiane, e propriamente nell'intento di rispondere al programma governativo, ed ha l'invidiabile merito d'avere colmato un vuoto.

Mosso dalla coscienza del proprio dovere così nobilmente sentito, il prof. Alessandro Zucchetti volle provare che vi sono maestri che ad una completa educazione artistica sanno accoppiare necessari ed utili cognizioni. Di questi maestri, molti ne necessiterebbero pel nostro insegnamento dove spesso si sfiora (tanto che serva per gli esami) la geometria, per fissarsi a preferenza ad insegnare troppo distesamente il disegno artistico. Il malanno grave che affligge in Italia molte Scuole tecniche, molti Istituti professionali, molte Scuole d'artieri è appunto quella benedetta tendenza che si ha a fare maggiore sfoggio di studi d'arte, che d'elaborate applicazioni di disegni geometrici.

Un illustre scienziato italiano scrisse una volta, che nel nostro paese pur troppo non accade spesso che un buon libro trovi fortuna, anzi senza gloria riuscendo, di lucro non se nè parla nemmeno. Auguro al prof. Zucchetti che la regola abbia eccezione pel suo caso speciale.

G. De-Angelis.

Notizie Interne e Fatti Vari

L'on. Finzi. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 17:

Sappiamo che l'on. deputato Finzi è partito stamani da Milano per Canicossa, dopo essersi fermato in quella città cinque giorni. Egli vi si era recato onde ritirare una lettera del generale Dezza che lo attendeva, raccomandata in quell'ufficio postale.

Prestito della città di Napoli 1871, 25ª estrazione. — Si legge nella *Gazzetta di Napoli*:

Obbligazioni premiate:

Vinse il premio di L. 20,000 il numero 6024. Vinsero il premio di L. 1000 i numeri 78481, 71752, 72563.

Un nuovo vescovo. — I giornali di Venezia dicono che il parroco dei Frari monsignor Antonio Iessarin fu nominato vescovo di Adria e Rovigo.

Suicidio. — Leggesi nel giornale di Padova del 16:

Riceviamo al momento la dolorosa notizia, che questa mane si è suicidato nel proprio alloggio, presso piazza del Duomo, il sig. tenente V...i del 13° cavalleria.

Causa del suo suicidio dicesi una malattia di cuore, dalla quale l'infelice era affetto; malattia che lo turbava continuamente con mille scrupoli e mille fissazioni sulla propria posizione.

Egli era amato e stimato da tutti, e lascia fra i compagni un rincrescimento vivissimo per la sua perdita.

Cenno necrologico. — L'altro ieri moriva a Venezia all'albergo di *Monaco* dov'era alloggiato, il cav. nob. di Litrow, I. R. consigliere di governo, professore di astronomia nell'Università di Vienna, e direttore dell'Osservatorio astronomico di quella metropoli.

Il cav. di Litrow, distintissima persona, era venuto a Venezia nella speranza di trovare nel tepore del clima un ristoro alla sua salute, che era compromessa in modo irreparabile.

NOTIZIE ULTIME

Si legge nella *Gazzetta ufficiale*:

S. M. il Re giungeva oggi (17) alle 11 ant. in questa capitale.

Le LL. EE. i ministri segretari di Stato, il vice-presidente del Senato comm. Conforti, il prefetto della provincia, il sindaco di Roma, il generale Medici colla Casa civile e militare di S. M., il direttore generale delle ferrovie Romane, il questore, attendevano ed ossequiavano Sua Maestà alla stazione.

Disposizioni nel personale giudiziario

Con R. decreti del 14 corrente, vennero fatti i seguenti movimenti nel personale giudiziario:

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale della Corte d'appello di Roma, destinato ad esercitare le sue funzioni alla Corte di Napoli; richiamato al suo posto in Roma.

Calenda comm. Vincenzo, procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro, destinato ad esercitare le sue funzioni in Roma; nominato primo presidente della Corte di Trani.

Paoli Baldassare, avvocato generale della Corte di cassazione di Firenze; nominato primo presidente della Corte d'appello di Firenze.

Trecci cav. Francesco, consigliere di Cassazione a Firenze; nominato avvocato generale alla Corte di cassazione di Firenze.

La Francesca comm. Francesco, avvocato generale di Cassazione a Napoli, chiamato alle funzioni di segretario generale al ministero; destinato in missione di procuratore generale a Napoli, conservando il suo posto di avvocato generale.

Manfredi comm. Felice, procuratore generale a Trani; tramutato a Casale.

Borgnini cav. Giuseppe, procuratore del Re a Torino, con grado di sostituto procuratore generale; nominato reggente il posto di procuratore generale a Trani.

Nicolai comm. Lorenzo, consigliere della Corte di cassazione di Roma; tramutato a Firenze.

Niutta cav. Domenico, consigliere d'Appello a Napoli; nominato consigliere di Cassazione a Napoli.

De Tilla cav. Michelangelo, consigliere d'Appello a Napoli; nominato consigliere di Cassazione a Napoli.

Winspeare cav. Giacomo, consigliere d'Appello a Napoli; nominato consigliere di Cassazione a Napoli.

Usseglio cav. Giovanni, consigliere d'Appello a Torino; nominato consigliere di Cassazione a Torino.

Massa cav. Luigi, consigliere d'Appello a Palermo; nominato consigliere di Cassazione a Palermo.

Bruno cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale d'Appello a Torino; nominato sostituto procuratore generale di Cassazione a Torino.

Borsari cav. Luigi, consigliere di Cassazione a Firenze; nominato presidente di Sezione di Corte d'appello a Roma.

Rocco cav. Gennaro, consigliere di Cassazione a Napoli; nominato presidente di Sezione di Corte d'appello a Napoli.

Barbieri cav. Vincenzo, consigliere d'Appello a Brescia, nominato presidente di Sezione di Corte d'appello a Modena.

Bonelli cav. Domenico, sostituto procuratore generale, applicato alla Cassazione di Palermo; nominato presidente di Sezione di Corte d'appello a Palermo.

Mastrocinque cav. Michelangelo, consigliere d'Appello a Napoli; applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Cannarina Luigi, consigliere d'Appello a Napoli; applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Adinolfi cav. Carlo, consigliere d'Appello a Napoli; applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Nicolini cav. Giuseppe, consigliere d'Appello a Napoli; applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Rossi Doria cav. Luigi, consigliere d'Appello a Cagliari; applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Martucci cav. Emanuele, consigliere d'Appello a Firenze; applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Talice cav. Carlo, consigliere d'Appello a Torino; applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Corbellini cav. Giuseppe, consigliere d'Appello a Milano; applicato alla Corte di cassazione di Firenze.

Moscuzza cav. Raffaele, consigliere d'Appello a Catania, applicato alla Corte di cassazione di Palermo.

Cambria cav. Stefano, consigliere d'Appello a Messina; applicato alla Corte di cassazione di Palermo.

—

Il *Diritto* dichiara insussistente la notizia che all'on. Morrone sia stato offerto il segretariato generale del ministero della giustizia.

—

GLI ORGANICI DEI MINISTERI

Il *Diritto* annunzia che l'on. presidente del Consiglio presenterà, martedì, alla Commissione generale del bilancio, gli organici di tutti i ministeri, colle variazioni introdottevi dai singoli ministri.

—

Oggi si adunarono al ministero d'agricoltura industria e commercio le Commissioni incaricate di riferire sui concorsi alle varie cattedre vacanti presso gli istituti tecnici.

Il *Diritto* dice che pubblicheranno quanto prima i risultati delle loro proposte.

GUERRA RUSSO-TURCA

Plevna

« La situazione dinanzi a Plevna, scrive il *Fremdenblatt*, risulta ogni giorno più grave. Si ebbe torto d'interpretare il singolare dispaccio di Skobeleff come un insuccesso pei russi. Notizie più recenti non fanno anzi menomamente dubitare ch'egli, non solo seppe mantenersi nelle posizioni conquistate al *Monte Verde*, ma che fu in grado altresì d'impadronirsi, a destra ed a sinistra di nuove ed importanti posizioni. La via d'uscita verso il sud è quindi completamente e definitivamente chiusa per Osman-pascià da questo nuovo successo delle armi russe. Non si può naturalmente affermare neppure con qualche probabilità dove l'investito pascià prenderà l'offensiva onde aprirsi una via, non appena la necessità gl'imponga di farlo. È però certo che si approssima sempre più l'epoca in cui egli sarà costretto a quell'arrischiato tentativo. Può darsi che le relazioni russe sulla scarsezza delle razioni a Plevna siano esagerate; è certo però che Osman-pascià non dispone di sufficienti vestiti d'inverno per le sue truppe. L'avvicinarsi dei primi geli deve porre le truppe degli avamposti turchi e quei distaccamenti che accampano all'aperto, in una condizione disperata. Già per questo motivo Osman-pascià deve tentare al più presto di fare una sortita. Infatti si assicura al quartier generale russo che si vedono già movimenti entro le posizioni turche di Plevna. Osman-pascià farebbe già dei preparativi per aprirsi un passaggio attraverso le linee russe. E non si può pensare che con raccapriccio e compassione alla sorte che attenderebbe in quel caso il valoroso generale ottomano.

« A quanto si annunzia, Suleyman-pascià, nel caso in cui Plevna fosse costretta a capitolare, lascierebbe nelle fortezze del Danubio soltanto le necessarie guarnigioni e colla maggior parte del suo esercito si ritirerebbe pei passi orientali dei Balcani nella Rumelia, onde proteggerla contro una nuova invasione russa e difendere nel peggior caso Adrianopoli. La posizione delle reciproche forze combattenti non si è notevolmente cambiata nelle ultime settimane sull'estremo teatro della guerra all'est. L'esercito russo della Dobrucia si trova tuttora davanti al muro di Trajano, col suo quartier generale a Czernawoda e Kustendsche. S'intraprendono bensì ricognizioni sino a Bazarchik ed al litorale del mare sino a Cavarna. Così pure dei distaccamenti di cavalleria sono giunti all'ovest di Kuzgun ed anche più vicino a Silistria, ma finora le masse di truppe non si sono avanzate tant'oltre, e non lo faranno neppure finchè non è avvenuto un fatto decisivo nella Bulgaria settentrionale. »

—

Berkovatz.

I giornali annunziano che delle truppe sono giunte presso Berkovatz e che Mehemed Alì marcia da Sofia contro di esse.

Berkovatz (Berkovitza) è situata a 4 miglia e mezzo all'ovest di Wratza ed è distante 6 miglia e mezzo da Pirot, il punto di congiunzione delle strade Sofia-Izvor-Kruiajevatz (in Serbia e Sofia-Nisch-Alexinatz. Berkovatz è unita a Sofia mediante una strada lunga circa 7 miglia e mezzo che, salendo la montagna, a cinque miglia al nord di Sofia, giunge ad una altezza di di 4850 metri, onde scendere poi nell'altipiano di Berkovatz elevato 1400 metri. Da Berkovatz la strada parte direttamente verso Lom Palanka o giunge colà sino al Danubio.

Vratza venne presa il 9, dal generale Leonoff, il quale vi trovò grande quantità di materiali da trasporto e di viveri. Si può supporre che la cavalleria della Guardia russa al più tardi l'11 od il 12 sia giunta presso Berkovatz sul confine serbo, scopo della sua marcia e che l'abbia diggià occupata.

Senza un considerevole appoggio i tre reggimenti di cavalleria non avrebbero potuto certo impadronirsi di Vratza, nè attaccare Berkovatz e se i serbi non prendono parte immediatamente alla campagna, l'attacco di Mehemed Alì può avere una influenza decisiva sui tentativi di liberare Osman pascià.

—

La partecipazione della Serbia alla guerra.

Il *Fremdenblatt* così si esprime sulle voci di partecipazione della Serbia alla guerra e sull'attitudine che in quel caso assumerebbe l'Austria:

« L'entrata in azione della Serbia potrebbe indurre l'Austria-Ungheria a rinunciare alla sua posizione d'osservazione soltanto allorchè ne derivasse un fatto compiuto, che dovesse considerarsi come una diretta violazione dei nostri interessi. Se per esempio, a Belgrado si volesse cooperare con gli insorti bosniaci e si adottassero, nel caso in cui questa cooperazione fosse fortunata, provvedimenti onde dichiarare, le provincie confinarie alle nostre, a parti del regno serbo dell'avvenire, allora sarebbe giunto senz'altro il momento di esclamare: « Sin qui e non più oltre! » Le cose però non sono tanto avanzate oggi e, siccome tanto la Russia quanto la Serbia sono perfettamente in chiaro di ciò che dobbiamo considerare come una violazione dei nostri interessi, esse cercheranno secondo ogni probabilità di evitare tutto ciò che potrebbe darci noia.

« Quanto al Montenegro, non neghiamo che l'estensione del suo territorio dalla parte dell'Albania potrebbe dar luogo ad inconvenienti per la nostra monarchia, ma il momento d'intervenire con tutta l'energia pei nostri interessi sarà giunto solo allorchè si tratterà di stabilire definitivamente i risultati della guerra. Quanto più più prudenti e riservati saremo nell'impiegare i nostri mezzi, quanto più accuratamente ci guarderemo dal disperdere le nostre forze in dimostrazioni inutili, tanto più giusta è la speranza che ci riescirà, allorchè si avvicina l'ora della decisione, di preservarci, senza troppi sacrifizi da ciò che ci può esser dannoso e di ottenere ciò che ci è necessario. »

—

Il *Temps* ha per dispaccio da Vienna 15:

« Il colonnello Roemel, addetto militare austriaco al quartier generale del principe Nikita, fece sapere al governo del Montenegro che l'Austria non tollererebbe alcuna incursione dei montenegrini nel territorio turco al nord di Niksich, e che considera qualunque fatto che accadesse al sud di questa piazza come riguardante un interesse europeo che darà luogo ad una discussione al momento della conclusione della pace. »

—

Il passo di Schipka

Il *Times* ha per dispaccio ha Kezanlik 14:

« Il 30 settembre Suleyman pascià è partito dal campo di Schipka ed il giorno seguente Reouf pascià suo successore, assunse formalmente il comando. La persona ed il carattere dell'ex-ministro della marina sono già ben noti. Il suo arrivo al campo coincide col bel tempo. La sua prima cura fu rivolta alla salute delle sue truppe.

« A Schipka vi sono tre ambulanze, due turche ed una inglese, mentre a Kezanlik ch'è distante circa quattro miglia, e che si può dire compresa nel campo, i malati sono affidati a medici austriaci ed ungheresi.

« Una parte della città di Kezanlik è rovinata; anche nella parte della città tuttora in piedi, non v'ha quasi nessuna casa che non porti la traccia della distruzione e del saccheggio. Kezanlik non è più affatto una città, ma un campo ed un quartiere d'inverno; gli abitanti sono partiti e la loro proprietà è divenuta proprietà pubblica. »

—

In Asia

Lo *Standard* ha per dispaccio da Alexandropol 14:

« Una colonna proveniente da Ardahan prese posizione sulla montagne di Soghanli.

« Se Erzerum non è presa al prossimo attacco, il generale Heymann farà prendere i quartieri d'inverno al suo corpo d'armata sul Soghanli Dagh.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 16. — La Camera convalidò parecchie elezioni, fra le quali quelle dei conservatori Janvier Lamotte, Durfort e Civrac.

Versailles, 16. — In seguito all'annullamento dell'elezione di Grandperret, il Senato decise che nella prossima settimana avrà luogo un nuovo scrutinio.

Parigi, 16. — Il *Moniteur* annunzia che i ministri diedero le loro dimissioni per appianare le difficoltà. Il maresciallo-presidente le accettò e li pregò di restare al loro posto finchè saranno rimpiazzati.

I ministri credono che Mac-Mahon potrebbe trovare gli elementi di un ministero nei gruppi costituzionali delle due Camere.

Parigi, 16. — Nei circoli parlamentari si assicura che domani avrà luogo una conferenza sulla situazione fra i delegati dei diversi gruppi della destra del Senato. Tutte le decisioni relative alla formazione del nuovo gabinetto dipenderebbero dai risultati di questa conferenza.

I delegati della destra del Senato nomineranno domani una Commissione di tre persone incaricate di conferire col governo.

Madrid, 16. — L'unica cappella protestante di Vigo fu chiusa, per mancanza di assistenti al culto.

Costantinopoli, 16. — Quaranta delegati degli elettori di Costantinopoli si sono riuniti per le elezioni di 10 deputati. Oggi ne furono eletti soltanto 6, fra i quali 4 musulmani e 2 cristiani.

Palermo, 17. — Proveniente da Alessandria, è giunta la corvetta degli Stati Uniti *Kearsage*.

Suez, 16. — Proveniente da Bombay, è arrivato il piroscafo *Arabia*, della Società Rubattino, ed ha proseguito pel Mediterraneo.

Bombay, 16. — È giunto il vapore *Australia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene che è probabile una crisi ministeriale.

—

Dispacci della guerra

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, in data del 16:

« Assicurasi che ieri il Consiglio di gabinetto espresse il parere di terminare la guerra, essendone il prolungamento disastroso per ambidue i belligeranti, ma, in seguito alla poca sicurezza delle promesse russe, emise pure il parere di continuare i preparativi bellicosi.

« Il granvisir comunicherebbe a Layard questa decisione del Consiglio per provocare una mediazione dell'Inghilterra. »

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo:

« Si fanno grandi approvvigionamenti per mobilizzare il resto dell'esercito. »

Lo stesso *Standard* ha da Veran-Kaleh:

« L'assalto di Kars è aggiornato, in seguito al cattivo tempo. Non viene presa alcuna disposizione per passarvi l'inverno. »

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro che i montenegrini presero d'assalto Antivari e si avanzano verso Dulcigno.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	16	17
Rendita Italiana 5 0/0	76 35	76 40
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

17 novembre 1877 (ore 1 pom.)

Borsa fermissima, ma con pochi affari, esordì per la Rendita italiana da 78 75 a 78 80, chiuse domandata a quest'ultimo prezzo; con poca lettera a 78 87 1/2 per fine corrente, per contanti fecesi 78 70 col *coupon* e 76 50 ex-*coupon*.

Valori Cattolici nominali.
Cattolico 81 80.
Blount 79 20.
Rothschild 82 50.
Cambi fermi.
Francia 3 mesi 109 25.
Id. *chèques* 109 80
Londra lunga 27 31, 3 mesi.
Oro 21 91.

(Ore 5 pom.)

Continua l'aumento 78 90 a 79.

FIRENZE	16	17
Rendita Italiana 5 0/0	— — n	— —
Napoleoni d'oro	21 95 c	21 95 c
Londra 3 mesi	27 35 »	27 35 »
Francia a vista	109 60 v	109 60 v
Imprestito Nazionale	32 — n	32 — n
Azioni Tabacchi	812 — »	812 — »
Az. Banca Naz.	1955 — n	1955 — »
Strade ferr. meridionali	356 — »	356 — »
Obbligazioni dette	233 —	233 — n
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	691 1/2 n	690 — »
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	16	17
Ren. it. 5% god. 1° lug.	78 60 — fin.	78 75 — f

PARIGI (ore 3 12 pom)	16	17
Rendita Francese 3 0/0	70 90	71 72
» » 5 0/0	106 07	106 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 75	71 97
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	161 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	223 —
Ferrovie romane, azioni	— —	78 —
Obbligazioni lombarde	— —	229 —
Obbligazioni romane	— —	245 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17	25 17 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	96 11/16	96 11/16

VIENNA	14	16
Mobiliare	203 80	201 70
Lombarde	77 —	76 50
Banca Anglo-Austriaca	85 25	83 75
Austriache	255 50	254 25
Banca Nazionale	825 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 58 1/2	9 58
Argento	106 10	106 20
Cambio su Parigi	47 60	47 65
Cambio su Londra	119 10	119 15
Rendita Austriaca	66 50	66 60
» » in carta	63 70	63 10
Union-Bank	58 25	58 —
Rendita aust. nuova (oro)	73 80	73 60

BERLINO	15	16
Austriache	432 50	428 50
Lombarde	130 —	130 —
Mobiliare	344 —	340 50
Rendita Italiana	70 70	70 70
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	15		16	
Cons. inglese	96 5/8	a — —	96 5/8	a — —
Rendita Ital.	71 1/8	a 71 1/4	71 7/8	a — —
Spagnuolo	12 7/8	a — —	13 —	a — —
Turco	10 1/8	a — —	10 1/16	a — —
Egiz. nuovo	33 —	a — —	33 —	a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

MEDAGLIA DI S. GIORGIO

Questa moneta antica, ridotta a medaglione, è attualmente in gran moda e si tiene quale amuleto appesa al **Braccialetto** e al **Collier**. È portata da S. A. R. la **Principessa Margherita** e da tutte le eleganti Dame della capitale.

in argento L. 8
in argento dorato L. 9
in oro L. 120

Si spedisce assicurata in tutto il Regno con centesimi 50 di più contro vaglia postale. Dirigersi al Negozio di **Quirino Brugia**, **Roma, via del Corso, 144, 145.**

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

DENOUAL

Capsule e Iniezione
per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana, il migliore rimedio conosciuto; superiore al copaive guarigione certa e rapida

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.* Milano, via Sala, 1 · e nelle primarie farm.

Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri via Gambaro, e Via Torino 140 e 141.

OROLOGERIA DI PIETRO BINI

Roma - Via Uffici del Vicario, 1 e 2 - **Roma**

Assortimento d'orologi da tasca d'oro e di argento di tutte qualità tanto in genere fino che corrente. Catene d'argento e d'oro a 18 carati. Pendole di Francia e di Germania da tavolo e da muro in tutte grandezze, svegliarini da viaggio in diverse qualità.

Prezzi eccezionali

Orologio di Francia, 8 giorni di carica, forma rotonda e cassa di ferro cent. 20 diam. L. **17.** —
Id. id. 40 » » **21 50** —
Id. con soneria ore e mezze » 30 » » **34** —
Id. dorato con campana e zoccolo 15 giorni carica » 35 alto » **36** —
Id. id. con suoneria » 35 » » **49** —
Sveglia Iapy, rotonda, 36 ore cammino dopo la scarica » **10** —
Id. ottagona, argentata, id. id. » **12** —
Id. Filippe id. id. » **14** —

Orologi di Germania

Orologio con pesi, quadrante di legno, suoneria con ribattuta e sveglia L. **16 50**
Id. con suoneria di ore e mezz'ore » **18 50**
Id. di ore, mezz'ore quarti e ripetizione. » **30** —
Id. con quadrante in smalto, contorno nero intarziato di metallo » **37** —

Ultima Novità

La detta Orologeria è l'unica depositaria di un assortimento completo degli orologi di Germania in legno intagliato. Questi orologi sono elegantissimi e di massima precisione. La loro forma rappresenta una capanna svizzera ove sono scolpiti degli animali ed altre figure. Hanno suoneria completa, e per di più il grazioso scherzo del *cuccù* e *quaglia*, i quali sono due uccellini in legno che **ogni volta che suona l'orologio** escono fuori da uno sportellino e *cantano tante volte per quante sono le ore battute.* Il prezzo di essi varia secondo la grandezza ed il lavoro dalle L. **42** alle **130.**

Invio gratuito di catalogo dettagliato con prezzi, a chi ne faccia richiesta.

Tutti i suddetti articoli si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, franchi d'imbalaggio, restando il porto a carico dei committenti.

MILANO — Carlo Simonetti Editore, Via Pantano, N. 6

COLLEZIONE ECONOMICA
DI ROMANZI ILLUSTRATI

UNA lira al volume

L'accoglienza fatta dal pubblico a questa collana svariatissima di romanzi tradotti ed originali italiani, ha vivamente lusingato l'Editore, che si trova per ciò animato a continuare nella incominciata impresa. E di vero, sia per la bontà intrinseca dei romanzi, sia per l'eleganza del formato e dei tipi, sia per le illustrazioni che adornano cadaun volume, l'Editore si lusinga che nessun'altra raccolta possa fare concorrenza alla presente che ha pure issata la bandiera del *buono ed a buon mercato.*

È pubblicato in questa collezione l'interessantissimo romanzo di *G. BORN:*

EUGENIA MONTIJO ovvero **I MISTERI DELLE TUILERIES**

È la vita di questa donna che qui si svolge avanti i nostri sguardi nella forma di un romanzo piacevole e brillante; essa corre una vita ardita degna di ammirazione da una donna spagnuola ad una imperatrice festeggiata, attorno alla quale si aggruppano tutti i misteri delle Tuileries; quadri tetri, pieni di sangue e sete di vendetta, ma pur anche di romanzesche avventure.

Il 15 d'ogni mese esce un volume in-16 gr. di 300 e fino 400 pag. con illustr. ogni volume fa da sè e si vende anche separatamente.

Volumi Pubblicati

1. E. De Kock - *Storia delle Cortigiane Celebri*, un volume.
2. J. F. Cooper - *Il Carnefice di Berna*, un volume.
3. A. De-Lauzierés - *I compagni della morte*, un volume.
4. E. De Kock - *Storia dei cornuti celebri*, un volume.
5. Emilio Zola - *Sua eccellenza Eugenio Rougon*, un volume.
6. E. De Kock - *Storia delle cortigiane celebri*, 2. Ser. un vol.
7. E. De Kock - *Storia delle cortigiane celebri*. 3. Ser. un vol.
8. E. De Kock - *Storia delle cortigiane celebri*. 4. Ser. ed ultimo volume.

9-10. Born Giorgio *Eugenia Montijo ovvero i misteri Tuileries* due volumi.

11. J. F. Cooper - *Il Bravo*, Storia Veneziana, un volume.
12. E. De Kock - *Storia dei Cornuti celebri*, 2. Serie, un volume.
13. E. De Kock - *Storia dei Cornuti celebri*, 3. Serie, un volume
14. E. De Kock - *Storia dei Cornuti Celebri*, 4. ed ultima serie un volume.
15. Radcliffe - *Gli Assassini di Ercolano*, un volume.
16. Hugo Vittor - *Nostra Signora di Parigi*, un volume.
17. M. Dufresne - *Il Boia*, romanzo storico, intorno ai tempi dell'assedio di Firenze, un volume.
18. E. Bulver - *Maltravers.*
19. E. Bulver - *Alice o i Misteri*, (seguito).

In corso di stampa:

Emilio Zola - *Un Matrimonio d'Amore*, un volume.

Gautier (6) Il Capitano Fracassa condisegni di G. Dorè. due vol.

NB. Chi acquista 19 volumi mandando l'importo in una sol volta avrà diritto ai seguenti doni:

1. Hugo V. - *I miei figli*, un elegante volume in-8.
2. *Amore e Lordure della bella Isabella ex Regina di Spagna* un volume in-32.
3. *100 Biglietti di visita*, in forte cartoncino Bristol.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale intestato all'Editore *Carlo Simonetti*, Milano, Via Pantano, N. 6.

DISTILLERIA A VAPORE — G. BUTON E C°. — BOLOGNA

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

VERO
ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

PROPRIETA' ROVINAZZI

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

CONTRO L'OBESITA'

si ottiene un lento dimagrimento senza allerare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del D.r Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5.50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

LE
DUE PRIME COMMEDIE

di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60**.

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all' Agenzia A. Taboga, Via de' Prefetti, 12 Roma

Tipografia Editrice della GAZZETTA D'ITALIA

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LA STORIA NATURALE
DEL DIAVOLO

TRE CONFERENZE

DEL

Prof. KARSCH

1ª CONFERENZA - Origine, infanzia e adolescenza. Il Diavolo nell'epoca paganae giudaica
2ª CONFERENZA - Virilità. Il Diavolo nel Clericalismo.
3ª CONFERENZA - Vecchiezza. Il Diavolo e la Scienza.

2ª Edizione corretta e arricchita di note

Prezzo L. 1,50.

Si troverà vendibile in Firenze, via del Castellaccio, 6 — Roma, via del Gambero, 32 — Livorno, via S. Francesco, N. 23.

PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 20 si ha, franco di porto per tutto il Regno, un elegante porta penne e sei **pennini-calamaio** che intingendoli nell'acqua producono inchiostro da poter scrivere la corrispondenza giornaliera per lungo tempo.

Queste penne sono utilissime anche ai viaggiatori i quali possono scrivere in qualunque luogo senza bisogno di inchiostro nè di calamaio.

Desiderando avere pennini che producono inchiostro di diversi colori, aggiungere cent. 30.

Trovansi vendibili all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglioriccio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. **69 50.**

Stabilimento per costruzione di letti, paglioricci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*, N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 19,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù. 7

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

(1)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino *Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag.* 744, num 62, 16, Marzo 1873: — **Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24.

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, via Moravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa *vera Tela all'Arnica Galleani* è un *ritrovato* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato alle *reni* nelle *leucorree*, o fiori bianchi, *debolezze* ed *abbassamento* dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia ai piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e *non accettare* che la *Tela Vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

(Vedesi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869)

Costa **Lire UNA** la scheda e la **Farmacia Galleani** la spedisce in tutto il Regno, contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani, Milano.

La vostra *Tela all'Arnica* operò su di me un vero Miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa, dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe, ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.

Tutto vostro umile servo Don NICOLA SOMBROSENO.

Quando però si vedesse che la **Vera Tela all'Arnica** non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali e lombaggini, costituiti da forti dolori baccanti alla regione dei lombi che irradiano alle natiche ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principii resinosi astringenti che si verificano sempre utili in queste nevralgie di difficile cura e sempre ostinate.

Costa **L. 0,5** la pezza; si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di **L. 3,70** ciascuna.

Contro vaglia postale di lire **2 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione nel modo di usarle.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani**, via Meravigli Milano.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Si spedisce per la posta con aumento di 10 centesimi per ogni scatola.

Rivenditori a Roma; Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — Società Farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti 12, p. p. — FIRENZE: H. Roberts, far. della Legazione Britannica — Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — — MILANO: Succursale dell' Emporio Franco-Italiano, via Santa Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

TITO SINIBALDI

PER

ENRICO CROCE

DA NIZZA (ALPI MARITTIME)

Il *Tito Sinibaldi* è il più splendido e vittorioso riscontro che siasi ancor fatto in Italia all'opera dello Smiles: Chi s'aiuta Dio l'aiuta, ma è superiore a quest'ultimo nell'incomparabilità dei paralleli biografici e storici, nella fluidità dello stile, nella venustà della lingua, nell'aver posto in chiara luce uomini e cose italiani e in un caldo amor di patria, il che gli valse più lusinghieri encomi da quasi tutta la stampa italiana.

Un bel vol. in 16 di pag. 536, appena uscito alle stampe. Prezzo L. 3.

Grande Carta Dantesca

dello stesso autore

Indispensabile a chi studia il Dante — Adottata con plauso in Germania e in molte scuole publiche e private d'Italia — Eseguita squisitamente in cromolitografia. Prezzo L. 3.

Queste due opere si vendono a beneficio del *Comitato Nazionale Nizzardo* che propugna la rivendicazione di Nizza all'Italia. Chi le acquista entrambe spenderà solo L. 5.

Rivolgersi all'Avv. Lanfranco Rossi, via Montebello, 20, Milano.

UNIFORMITA' DI SISTEMA

PER LO STUDIO DELLE LINGUE MODERNE

METODO NAZIONALE DI **F. CARISI**

Lezioni pratiche di lingua francese per il primo e secondo anno scuole tecniche	L. 1 40
Lezioni pratiche di lingua francese per il secondo e terzo anno scuole tecniche	» 1 80
Letture metodiche di lingua francese, quarta ediz.	» 1 —
Chiave dei temi grammaticali ed elementari delle lezioni di lingua francese	» 2 —
Chiave dei temi grammaticali e progressivi delle lezioni di lingua francese	» 2 50
Letture metodiche di lingua tedesca compilati da Benedetto Schulz	» 1 50
Lezioni pratiche di lingua inglese, terza edizione accresciuta e migliorata	» 1 80

Tutte le suddette opere trovansi vendibili presso l'Agenzia *A. Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma, e vengono spedite franche di porto in tutto il Regno contro vaglia postale aumentato di cent. 15 ciascun volume.

TORCHIO IDRAULICO PRIVILEGIATO

MASERA ANTONIO

11 Via Bucherou e Passalacqua 4

TORINO

Studio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di qualunque forza.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema privilegiato, di qualunque capacità e per qualunque industria.

Macchine ad impastare (brevettate) per pristinai.

Macchine per vermicellai, cartiere etc.

Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della massima solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parte delle suddette macchine.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

VESCICANTI. La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma:* **L. Dubouais-Lechaux.**

TOSSI. Lo Sciroppo incisivo calmante Nisona-Lechaux, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce prontamente i *raffreddori, i catarri, la tosse asinina, le bronchiti, le grippe, le tossi consistenti dette tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti ed croniche di petto, Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S.te Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Salvaggiani via Angelo Custode.

AFFITTASI

per 10 mesi

ad uso Studio o Banco

3 STANZE

due libere ed una d'ingresso, in posizione centrale di Roma, primo piano, entrata signorile, gaz per le scale.

L. 90 mensili

Dirigersi dalle ore 8 1/2 alle 11 ant. dal sig. Taboga via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due**. Rivolgersi con *vaglia postale* alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878,** leggiadro ed elegante librettino di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D.r BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola **L. 1. 50.**

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, Sinimberghi, Marignani, Ottoni al Corso; Farmacia Italiana, Beretti, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

Tipografia dell'Opinione,